Documento con 110 firme

"No,, dei cattolici in Valle Bormida

Contro l'abolizione del divorzio: "Il cristiano non può imporre ad altri una scelta che deve essere sentita individualmente" Una presa di posizione dei sindacati contro il referendum

Dal nostro corrispondente
Savona, 7 maggio.

Dopo Savona anche nella Val Bormida è nato un movimento di cattolici democratici che ha rivolto un appello ai fedeli perchè votino «no» nel referendum di domenica prossima.

Il documento, sottoscritto fino ad ora da 110 cattolici di Cengio Rocchetta, Cengio e Millesimo, porta tra le altre le firme del professor Pino Turba, del vicesegretario provinciale delle Acli Gian Piero Meinero, di Natale Pastorino, del sindacalista della Cisl Claudio Bracco, di Giovanni Orsi, Mario Pastorino e di Giustino Marazzo, consigliere comunale di Cengio.

«Riteniamo necessario rivolgere un appello a tutti i democratici di fede cristiana — si legge nel documento — *affinchè ribattino con il loro voto la proposta abrogazionista, affermando così valori di convivenza civile e di libertà religiosa essenziali in una società democratica. Sentiamo tutta la responsabilità di questa scelta ma anche nella nostra coscienza riteniamo di doverla compiere e proporre ad altri».*

Nel rispetto del principio della libertà di coscienza sancito dal Concilio Vaticano II i «110» sostengono che i cattolici, per i quali il matrimonio è un sacramento indissolubile, non hanno bisogno di una ratifica dalle leggi dello Stato, per cui non debbono porsi il problema del divorzio e della sua esistenza, ma casi mai la loro scelta rappresenterà, sempre più, fedeltà ad un sacramento liberamente scelto.

«Il cristiano — dicono — *può proporre ma non imporre ad altri una scelta che deve essere sentita individualmente, ritenendo dal punto di vista pastorale estremamente più dannoso del divorzio mostrare, a quanti cercano il Vangelo di Cristo, una Chiesa che si appoggia e si fa proteggere nella sua fede dall'autorità civile».*

Così concludono i cattolici democratici di Cengio e Millesimo: *«E' spiacevole constatare che l'istituto del referendum, che è uno strumento democratico di consultazione popolare, debba essere usato per la prima volta per questo scopo e non per obiettivi più seri. Dal momento che esso è sancito dalla Costituzione non possiamo ignorarlo, anzi dobbiamo utilizzarlo oggi per una crescita della coscienza civile e religiosa della società».*

Sul problema del «referendum» vi è stata oggi una presa di posizione della federazione provinciale Cgil - Cisl - Uil la quale constata che il referendum di domenica è diventato, ormai, lo strumento con il quale le forze reazionarie tentano di imprimere una svolta antidemocratica per rinviare, prima, ed affossare, poi, soluzioni corrispondenti ai gravi ed urgenti problemi.

Secondo la federazione trova conferma, ora più che mai, l'esigenza, più volte espressa dal movimento sindacale, che la prova del referendum pericolosa per la stessa unità dei lavoratori, poteva e doveva essere evitata, mentre sarebbe stato necessario che tutte le forze democratiche fossero impegnate in uno sforzo unitario per affrontare la grave e preoccupante situazione economica e sociale.

La federazione provinciale Cgil - Cisl - Uil sottolinea inoltre l'esigenza di affrontare il voto del 12 maggio con la consapevolezza che non è in discussione l'unità della famiglia.

«Di fronte a queste premesse, afferma, *il voto contro l'abrogazione della legge sul divorzio rappresenta oggettivamente, sul piano politico, una garanzia rispetto al rinascere di forze eversive e mantiene intatte le prospettive di affermazione degli obiettivi che stanno alla base del programma rivendicativo del sindacato».*

Referendum a Imperia

Imperia, 7 maggio.

b. r. La campagna per il «referendum» ad Imperia si è mantenuta finora piuttosto calma ad opera dei vari partiti, anche se il problema sia molto sentito dal pubblico. Questo pare, in maggioranza, orientato a votare per il «no», ma mancano tuttora rilevamenti statistici ufficiali e soltanto lunedì sera si potrà conoscere il vero parere delle circa 16.146 donne e 13.994 uomini che potranno votare tra domenica e lunedì presso i 56 seggi cittadini.

Una indagine compiuta presso la cancelleria del tribunale civile di Imperia ha permesso di fare il punto sulle pratiche di divorzio definite o in attesa di giudizio: nella nostra zona le domande finora presentate, da quando il divorzio è stato introdotto, sono 300, delle quali 13 nel 1970, 139 nel 1971, 78 nel '72, 44 nel '73 e 26 nei primi quattro mesi del '74.

Le domande si sono leggermente intensificate in queste ultime settimane (due in questi ultimissimi giorni) evidentemente ad opera di coniugi che temono, che il «sì» prevalga nel «referendum», di vedere irreparabilmente cristallizzata la loro rottura di armonia.

Il tribunale ha finora definito 279 pratiche accordando quasi sempre il divorzio: soltanto in circa il due per cento dei casi i coniugi hanno ritirato l'istanza. In qualche altro caso il procedimento si è chiuso anticipatamente per la morte di uno dei due. Dato che la stragrande maggioranza delle pratiche di divorzio si è sempre riferita a persone sposate, spesso separate da decenni e che si erano già formate, ognuna per proprio conto, una nuova vita. Al tribunale di Imperia restano così da definire ancora 21 pratiche.

Il bikini del '74

L'ultimo grido nei bikini dell'estate prossima

Sanremo: denuncia del capogruppo socialista

Speculatori edili a Capo Pino?

Polemiche per il parere favorevole dell'esecutivo comunale all'ampliamento del porticciolo - E' anche prevista la costruzione di palazzine, appartamenti e negozi - Dove ci sono i terreni destinati alla floricoltura è stato ridotto l'indice di fabbricabilità

Dal nostro corrispondente
Sanremo, 7 maggio.

Due provvedimenti di carattere edilizio adottati, nei giorni scorsi, dal sindaco e dalla Giunta municipale, hanno scatenato una violenta polemica che sta assumendo sempre più i contorni di uno scandalo.

L'esecutivo comunale, nella sua ultima riunione, ha espresso parere favorevole di massima per l'ampliamento del porticciolo privato, già esistente nel complesso balneare di Marina di Capo Pino. Inoltre, proprio stamane, con una circolare indirizzata ai vari uffici tecnici del comune, il sindaco, Piero Parise, ha disposto la riduzione dell'indice di fabbricabilità nelle zone più periferiche che coinvolgono, soprattutto, i terreni a destinazione floricola e agraria. In pratica, col suo provvedimento odierno, il sindaco ha diminuito le possibilità di edificare in quelle zone.

«I due provvedimenti — dice l'avvocato Luciano Fulloni, capogruppo socialista — *sono in netto contrasto fra loro. Mentre, infatti, si limita la possibilità all'agricoltore di costruire una propria casetta su piccoli appezzamenti di terra, si favoriscono progetti che mirano al profitto privato, senza risolvere il problema della casa e sottraendo alla collettività consistenti tratti di costa che dovrebbero essere destinati, invece, al godimento pubblico».*

Sanremo. Il particolare di "Marina di Capo Pino" al centro della polemica

Marina di Capo Pino è situata a ponente della città, nel promontorio di Capo Nero, a ridosso del Comune di Ospedaletti. Una zona panoramica un tempo tutta rocce a strapiombo sul mare. Una ventina di anni orsono era stato costruito un piccolo porto e dietro esso sono sorte delle cabine in cemento abitabili il cui costo si aggira sui 18 milioni l'una, un ristorante, una piscina all'aperto, alcuni bar e una strada asfaltata che collega l'Aurelia con il mare.

«Il parere favorevole espresso dalla Giunta in merito al porto privato di Capo Pino — dice ancora l'avvocato Fulloni — *prevede (ed è bene che l'opinione pubblica ne sia informata) oltre all'incorporazione di circa 200 metri lineari di costa e di spiaggia, anche un complesso di opere edilizie private, sotto e sopra l'Aurelia, connesse al porto, come: negozi e appartamenti da crederci assieme al posto barca, che andranno ad aggiungersi a quelle già esistenti, per un valore di oltre cinque miliardi. Un investimento che favorirà una massa enorme colata di cemento in una zona di singolare bellezza naturale, per migliaia di altri metri cubi. Si tratterebbe di un'unica costruzione sul "alvearе" incastrata nella costa sottostrada, dove sorgerebbero degli appartamenti di 60 metri quadrati vendibili, a quanto si dice, a 50 milioni ciascuno. Inoltre dovrebbero sorgere sull'Aurelia alcune palazzine a tre piani. La licenza edilizia per 31 prima palazzina (1900 metri cubi) è stata rilasciata, stamane, dal sindaco Parise, alla società Fin S.p.A.*

«E' vero — prosegue il capogruppo socialista — *che il parere della Giunta dovrà ora essere confortato da quello del consiglio comunale. Ma è proprio questo "malcostume" politico che determina la nostra reazione. Politicamente, infatti, la decisione degli assessori dovrebbe rincalzare quella della maggioranza in seno al consiglio comunale. Per porre nel giusto rilievo l'assurda decisione della Giunta, basta ricordare che il consiglio comunale nell'approvare alcuni anni or sono il progetto per la costruzione del porto privato che sorgerà nelle acque antistanti la passeggiata Trento e Trieste, aveva deliberato di respingere tutti gli altri progetti presentati fra i quali ci era anche quello attuale di Capo Pino. Alla luce di queste considerazioni appare legittimo chiedersi che cosa ci sia sotto all'assurda decisione adottata dalla Giunta».*

L'avv. Fulloni ha svolto una propria breve indagine sulla situazione edilizia attuale. *«Lo scopo di una buona amministrazione e di evitare il deturpamento del volto cittadino con assurde colate di cemento. Ma allora i progetti di Capo Pino non rappresentano per la Giunta Parise delle deturpanti colate di cemento?».*

Renato Olivieri

Un giovane implicato in un caso di droga

Teme l'arresto, si ribella e lo portano in prigione

Due agenti volevano notificargli il foglio di via - Il ragazzo è fuggito e li ha insultati - E' stato preso poco dopo e trasferito in carcere

Dal nostro corrispondente
Alassio, 7 maggio.

g. m. Maurizio Lo Nardo, 20 anni, residente ad Aosta in via Tournolin 19, denunciato a piede libero dai carabinieri per detenzione, spaccio e uso di stupefacenti a conclusione di un'operazione antidroga svoltasi nei giorni scorsi, è stato arrestato ad Alassio per oltraggio a pubblico ufficiale.

Il Lo Nardo, che afferma di essere del tutto estraneo al traffico di stupefacenti scoperto a Pietra Ligure e che ha portato al sequestro d'un quantitativo di hashish per un valore di cinque mil. ni, vedendosi bloccato mentre si trovava assieme a Patrizia Mancuso, una giovane di Finale Ligure, da due agenti incaricati soltanto di condurlo il commissariato per la notifica del foglio di via obbligatorio, si è dato alla fuga.

Raggiunto dopo un inseguimento per le vie della città, è stato accompagnato alla caserma dei carabinieri. Ha dichiarato: *«Sono fuggito perchè credevo che mi volessero arrestare dopo che la mia fotografia è comparsa su tutti i giornali per l'affare della droga. Io non c'entro e non ci sono assolutamente implicato».*

Sembra però che si sia lasciato andare ad apprezzamenti pesanti nei confronti dei militi: è stato tratto in arresto per oltraggio.

Alassio. Maurizio Lo Nardo, arrestato

Camion fuori strada due feriti gravi

Dal nostro corrispondente
Millesimo, 7 maggio.

b. b. Due feriti gravi in un incidente della strada sull'autostrada Savona-Ceva, nei pressi di Millesimo. Sono Rocco Bettulla, 40 anni, residente ad Albenga, e Silvano Romelli, 42 anni, residente a Borghetto Santo Spirito. I due sono stati ricoverati all'ospedale di Millesimo.

Il Romelli si trovava sul camion condotto dal Bettulla. Nei pressi del casello autostradale di Millesimo, il conducente, per cause ora in corso di accertamento da parte della polizia stradale, ha perso il controllo del mezzo che dopo avere sbandato si è rovesciato ostruendo la carreggiata.

E' stato necessario un duro e delicato lavoro per estrarre i due feriti dalle lamiere contorte della cabina di guida massa schiacciata. Rocco Bettulla ha riportato ferite al capo, agli arti, la scopetta frattura dell'anca destra e una grave commozione cerebrale: la prognosi è di 50 giorni salvo complicazioni. Il Romelli è stato giudicato guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

SAVONA — I carabinieri del nucleo investigativo hanno sequestrato una tela rubata, il mese scorso, nella villa del pittore Lam, ad Albissola Marina, in località Albamare.

SAVONA — Casimiro Caravelli, 61 anni, è stato denunciato dai carabinieri per ricettazione e detenzione abusiva di armi.

Assolto un musicista che "rapì,, una donna

I difensori hanno dimostrato che si frequentavano da tempo - L'episodio a Loano suscitò scalpore

Dal nostro corrispondente
Imperia, 7 maggio.

b.r. Processo a porte chiuse, questa mattina, al tribunale penale di Imperia presieduto dal dottor Varaldi, p.m. il dottor Penco: davanti ai giudici — che lo hanno assolto per insufficienza di prove — è comparso Rosario Sferrazzo, 30 anni, nato a Villalba (Caltanissetta) e residente ad Alassio, via Volta 26-6.

Sferrazzo — più noto nei night della Riviera dei fiori come suonatore di orchestrina col nome d'arte di «Diego Pepe» — era imputato di avere, il 5 febbraio 1970 *«con violenza e minacce sottratto e ritenuto»* dicevа il capo di imputazione *«per fini di libidine, su un furgoncino lungo il percorso da Loano a Diano Marina, Liliana Ladogana, abitante a Loano, via Montegrappa, con l'aggravante di avere commesso il fatto in danno di una donna coniugata»*: era anche imputato di avere provocato alla donna lesioni al corpo guarite in 15 giorni.

La vicenda suscitò a suo tempo molto scalpore: mentre il vigile urbano di Diano Marina Livio Gallo era in servizio lungo la via Aurelia vide improvvisamente buttarsi fuori dalla porta posteriore del furgoncino condotto da Sferrazzo una bella donna, sui 30 anni, la Ladogana, scarmigliata e sconvolta.

Questa gli si precipitò contro gridando: *«Mi aiuti, mi ha fatto salire in macchina e mi vuole portare via...»*. La donna, nella denuncia presentata poco più tardi ai carabinieri di Diano Marina precisò che, dopo avere avuto una amicizia con il suonatore, quella mattina egli l'aveva fatta salire a forza nel furgone, legandole la porta con una corda perchè non potesse scappare: *«Implorai che mi lasciasse andare via»* denunciò la Ladogana *«ma egli mi disse che almeno dovevo andare con lui per forza...»*

Questa mattina i fatti sono stati ricostruiti davanti ai giudici, ma è emerso qualche dubbio sulla loro vera essenza: il difensore, avvocato Gianni Agnese, ha sostenuto, fra l'altro, la inesistenza del ratto perchè la donna si accompagnava da tempo, ad intervalli, con il suonatore, seguendolo nelle sue peregrinazioni musicali lungo i vari dancing della Riviera.

Il p.m. dottor Penco ha concluso la propria requisitoria chiedendo la assoluzione di Sferrazzo per insufficienza di prove: richiesta che è stata, come detto, accolta dal tribunale.

Un palazzo in pericolo

Ancora minacce di frane a Parasio

Dal nostro corrispondente
Varazze, 7 maggio.

s. ch. Non è cessato in località Parasio di Varazze il pericolo per la frana che da alcuni giorni minaccia un grosso condominio in costruzione e alcune case ai margini di via Piave. Sono state abbattute alcune decine di alberi, ma i tecnici comunali non hanno ancora potuto dare il via ai lavori di bonifica. *«Si verificano ancora degli smottamenti di terra e massi* — dice l'ingegnere capo Venezia — *ma la collina per adesso si è fermata»*

La pioggia dei giorni scorsi non ha causato come si temeva un altro spostamento a valle della massa terrosa. *«Si tratta adesso di verificare la stabilità del terreno* — prosegue l'ingegner Venezia — *e di programmare i lavori più urgenti»* I tecnici andranno incontro a molte difficoltà nel momento in cui dovranno stabilire come contenere la parte di collina in pericolo, a causa della natura del terreno e della sua posizione.

Dalla parte del fronte della frana ci sono il condominio in costruzione, che fa parte del complesso «Parasio» dell'impresa Edilpave, dall'altra passa il tracciato del raddoppio dell'autostrada Savona-Genova. Si faranno probabilmente dei lavori di terrazzamento, per impedire che in futuro l'erosione dovuta all'acqua piovana causi un altro cedimento.

Per il momento i tecnici del comune non si sono pronunciati sulle cause che hanno provocato la frana, che interessa circa 2000 metri cubi di terra. Da tempo si registravano degli smottamenti, mai così numerosi in maniera allarmante com'è successo in questi giorni (sono state sgomberate alcune abitazioni). L'impresa che costruisce il condominio minacciato aveva eseguito dei lavori di sbancamento della collina, costruendo un muro di contenimento che ha retto alla pressione della frana. Nel versante opposto venivano spesso fatte brillare potenti mine per i lavori autostradali.

Lettera aperta dei sindacati

Una politica sanitaria per gli ospedali in crisi

Sotto accusa gli ambienti politici e la Regione per la mancanza di concreti interventi

Dal nostro corrispondente
Savona, 7 maggio.

m. s. «Siamo in fronte, nel settore sanitario, ad una situazione veramente esplosiva della quale il potere politico provinciale e regionale deve farsi carico adottando le opportune iniziative e decisioni». Così comincia una «lettera aperta» che il direttivo provinciale dei sindacato ospedalieri aderente alla Cisl (Fisco) ha indirizzato agli uomini politici.

In realtà, gli ospedali sono in piena crisi per l'inadempienza delle mutue. Il ricorso alle banche per contrarre mutui è ormai generalizzato sia per il pagamento degli stipendi e sia per tacitare i fornitori che hanno attuato o minacciato il blocco delle forniture. La mancanza, poi, di una seria politica di preparazione professionale limita la volontà del personale ospedaliero costretto ad assumere, in mancanza di qualificati, responsabilità che non gli competono.

«Inoltre — scrive il sindacato — *abbiamo infermerie, case di cura private, opere pie, case di riposo, istituti rieri per handicappati e subnormali, costretti ad operare fuori di un disegno organico di politica sanitaria e sociale, con un'accentuata o totale mancanza di personale qualificato e comunque costretto a turni massacranti, con stipendi insufficienti».* A ciò si aggiunga che nelle zone a turismo invernale ed estivo intenso, l'opera del medico mutualistico è entrata in crisi creando un'assistenza del tutto insufficiente e per certi casi drammatica, contribuendo così, a far salire la domanda di ricoveri ospedalieri.

Gli appunti maggiori vengono rivolti alla Regione priva di una programmazione sanitaria. *«Un fantomatico piano ospedaliero* — afferma il sindacato — *giace nei cassetti dell'assessorato alla sanità senza che il Consiglio regionale, i partiti politici, gli enti locali, le forze sindacali e sociali e i cittadini vengano interessati del problema e si creino le premesse per un discorso democratico sulla salute, ponendo fine ad una politica ospitalistica e niente affatto atta a garantire il cittadino dai rischi e dal bisogno».*

In questa critica analisi di una situazione veramente grave, non poteva mancare un accenno al «Santa Corona» di Pietra Ligure, alla indilazionabile necessità di una sua definitiva collocazione nella programmazione ligure, al disinteresse del potere politico per un bene pubblico che rischia un progressivo decadimento.

«Crediamo — osserva il sindacato — *che sia giunto il momento di dire basta ad una simile politica che crede di risolvere i problemi facendo finta che non ci siano».*

Tra questi la Cisl-Fisco elenca anche i problemi delle infermerie «abbandonate» a se stesse col dramma di dover far fronte alle insufficienze degli enti ospedalieri, senza mezzi e completamente ignorate dagli organi regionali, e quelli relativi allo «scandaloso» dilagare delle case di cura private che contano 600 posti letto e che sono *«senza personale qualificato, sempre al limite del licenziamento, con carichi di lavoro gravoso, feudi di ben identificati interessi privatistici e ben lontane dall'inquadrarsi in una prospettiva di programmazione sanitaria».*

Cosa chiedono i sindacati agli uomini politici? Innanzitutto una legge di riforma sanitaria, un piano regionale che esca dai cassetti per coinvolgere tutte le forze politiche e sociali nella costruzione e nella difesa della salute; chiedono inoltre l'utilizzo di tutte le strutture esistenti nella provincia abbandonando l'idea di nuovi ospedali e rivolgendo gli sforzi e le risorse verso strutture di intervento preventivo e nel servizio di sanità mentale per i minori e per gli adulti.

Il direttivo della Fisc-Cisl propone, inoltre, una politica coordinata di sostegno finanziario alle strutture sanitarie della provincia per garantire gli attuali livelli di assistenza, le forniture necessarie ed il regolare pagamento degli stipendi al personale e chiede, anche, l'istituzione di scuole professionali di qualificazione.

Così conclude la lettera aperta: *«Un confronto delle rispettive posizioni tra i partiti politici programmatici ed il sindacato appare inevitabile stante la drammaticità della situazione che interessa tutti gli enti sanitari della provincia ed è la necessità come primo di [illegible]*

Nelle scuole prefabbricate di via Turati a Savona

Maestre e bidelle al lavoro per pulire le aule allagate

Tetti e muri lasciano filtrare l'acqua - Duecentocinquanta ragazzi in palestra e nei corridoi per le lezioni - Le famiglie chiedono una soluzione del problema

Dal nostro corrispondente
Savona, 7 maggio.

m. s. Le moderne, prefabbricate scuole di via Turati, fanno acqua. Il fenomeno manifestatosi sin dai primi anni di vita della scuola è continuato anche dopo la recentissima sopraelevazione dell'edificio interessando non più l'asilo ma le elementari.

Per evidenti difetti di costruzione l'acqua trabocca dalle grondaie e finisce all'interno costringendo, periodicamente, le insegnanti a trasferire qualche classe nei corridoi e nella palestra.

Spesso, durante la notte, quando non c'è sorveglianza, la pioggia s'infiltra liberamente, scende al piano e raggiunge l'altro costringendo poi, al mattino, bidelle e maestre a sacrifici per porre l'edificio in condizioni di funzionare.

E' la situazione già verificatasi sabato scorso (tanto per restare ai giorni nostri) e ripetutasi questa notte e stamane a causa della pioggia caduta fittissima ed incessante per parecchie ore.

Delle dodici aule delle elementari (che ospitano complessivamente 250 ragazzi) due hanno dovuto essere abbandonate e trasferite, rispettivamente, nella palestra e nel corridoio, mentre un'altra ha potuto continuare ad essere usabile (tranne alle finestre di una bidella che ha avuto l'acqua ed intervenire con secchi, spugne e stracci per asciugare l'acqua che filtrava dal tetto e dalle pareti.

Logicamente tale situazione ha suscitato, ancora una volta, le proteste delle famiglie ed un ennesimo intervento dell'autorità scolastica presso l'amministrazione comunale affinchè intervenga radicalmente per risolvere il problema una volta per sempre. Già nell'ottobre scorso il Comune era stato informato di un tale stato di cose ma nessun provvedimento, a quanto pare, è stato preso.

Mutui a Imperia per 2000 milioni

Imperia, 7 maggio.

b. r. Mutui per oltre 2000 milioni saranno approvati dal Consiglio comunale di Imperia convocato in seduta straordinaria per domani sera alle 21, serviranno per attuare opere pubbliche. Va osservato che tali mutui erano già stati approvati una prima volta nel novembre 1973: essi devono essere rinegoziati in quanto nel frattempo è aumentato il tasso di interesse dovuto alle banche.

In apertura di seduta il Consiglio dovrà approvare la sostituzione del cons. Ugo De Grossi, recentemente scomparso, con il dottor Giuseppe Vatteone, veterinario, che lo seguiva nella graduatoria degli eletti del disciolto psiup.

Fra gli altri argomenti in discussione la modifica al piano urbanistico di zona di Castelvecchio, necessaria per realizzare un vasto progetto di edilizia popolare e la sistemazione provvisoria dell'area ex ospedale San Giovanni: per ottenere in proprietà tale area molto centrale, il Comune ha avviato trattative con l'ente ospedaliero che ne è proprietario e che chiede come corrispettivo la messa a disposizione dei terreni necessari per ampliare l'attuale ospedale civile che necessita di nuovi padiglioni.

Il Consiglio si occuperà, infine, dell'azienda municipalizzata acquedotto e trasporti «Amat»: saranno discusse le dimissioni da presidente presentate dal professor Giuseppe Balestra e dal geometra Elio Timossi (consigliere) e saranno posti in votazione i nomi dei loro successori.

IMPERIA — I dottori Franco Grassano e Salvatore Marsilio del circolo «Borgo Peri» di Imperia si sono classificati rispettivamente primo e secondo ai campionati nazionali juniores di serie A effettuati così la promozione alla serie superiore.

Che tempo fa

TEMPO PREVISTO FINO ALLE ORE 12 DI DOMANI — Sulla Liguria condizioni di tempo variabile su mar Ligure e alta Toscana cielo Nordoccidentale forza 3-5 con temporanei rinforzi, condizioni di tempo variabile. Mari mossi o molto mossi. Tendenza del tempo nelle 12 ore successive: stazionaria.

TEMPO DI IERI — Giornata caratterizzata da cielo nuvoloso o coperto da nubi stratificate e da piogge, anche temporalesche, sparse. Mari molto mossi. Temperature minime: 13 gradi a Genova, 10 a Imperia, 11 a Savona, 12 a La Spezia, 13 a Torino, 10 a Cuneo, 11 a Milano, 12 a Novara, 13 a Alessandria, 11 a Pavia, 12 a Piacenza, 13 a Parma, 12 a Reggio Emilia, 13 a Modena, 12 a Bologna, 13 a Ferrara, 14 a Ravenna, 13 a Forlì, 12 a Pesaro, 13 a Urbino, 11 a Macerata, 12 a Ancona, 13 a Perugia, 14 a Pescara, 15 a Roma, 16 a Campobasso, 17 a Napoli, 18 a Bari, 19 a Taranto, 17 a Potenza, 16 a Cosenza, 18 a Catanzaro, 19 a Reggio Calabria, 17 a Trapani, 18 a Palermo, 19 a Catania, 17 a Messina, 16 a Siracusa, 18 a Cagliari, 19 a Sassari, 15 a Nuoro. Temperature massime: 19 a Genova, 18 a Imperia, 17 a Savona, 19 a La Spezia, 20 a Torino, 18 a Cuneo, 19 a Milano, 20 a Novara, 21 a Alessandria, 19 a Pavia, 20 a Piacenza, 21 a Parma, 20 a Reggio Emilia, 21 a Modena, 20 a Bologna, 21 a Ferrara, 22 a Ravenna, 21 a Forlì, 20 a Pesaro, 21 a Urbino, 19 a Macerata, 20 a Ancona, 21 a Perugia, 22 a Pescara, 23 a Roma, 24 a Campobasso, 25 a Napoli, 26 a Bari, 27 a Taranto, 25 a Potenza, 24 a Cosenza, 26 a Catanzaro, 27 a Reggio Calabria, 25 a Trapani, 26 a Palermo, 27 a Catania, 25 a Messina, 24 a Siracusa, 26 a Cagliari, 27 a Sassari, 23 a Nuoro.

Oggi: Febbraio: cielo quasi sereno, temp. da 9 a 21 gradi. Venti: Maestrale a 3 m. sec. mari: mossi. Domani: cielo quasi sereno, temperatura in aumento.

Capo Mele: cielo quasi sereno, temp. da 9 a 21 gradi. Venti: Maestrale a 3 m. sec. mari: mossi, temperatura 15 gradi.

Isola Palmaria: cielo quasi sereno, temp. da 10 a 21 gradi. Venti: Maestrale a 3 m. sec. mari: mossi, temperatura 12 gradi.

Anziana signora sola in casa

Si salva nell'alloggio in fiamme ad Alassio

L'incendio provocato dallo scoppio del televisore

Dal nostro corrispondente
Alassio, 7 maggio.

g. m. Un incendio, causato dallo scoppio d'un televisore nella cucina, ha devastato l'alloggio posto al terzo piano dell'edificio di via Londra 36 abitato da Anna Gobbo e dalla figlia Fiorella Picciotti, 41 anni, momentaneamente assente. I danni ammontano a oltre sei milioni.

L'incendio si è sviluppato poco dopo le 14, mentre in casa c'era soltanto l'anziana proprietaria, che si è posta in salvo rifugiandosi sul balcone. Le fiamme, divampate nell'appartamento, hanno provocato la chiusura della tapparella. E' stata una circostanza fortunata, che probabilmente ha evitato alla Gobbo, ricoverata all'ospedale di Alassio in stato di *choc*, conseguenze più gravi per il fumo acre che ha invaso tutti i locali dell'appartamento e le scale. La donna è stata poi soccorsa dai vigili del fuoco di Albenga, che hanno domato le fiamme con estinguenti.

Il televisore è esploso improvvisamente con un boato, udito dalle case vicine. Framenti incandescenti si sono sparsi all'intorno, appiccando il fuoco all'arredamento, alle suppellettili e alla tappezzeria.

Picchia la moglie ed è arrestato

Ventimiglia, 7 maggio.

g. m. E' stato arrestato su ordine della magistratura il manovale Rocco Polisiena, 37 anni, via Tenda 27 per detenzione abusiva di una pistola a tamburo e maltrattamenti alla moglie, Maria Ventura, 39 anni.

Dopo un ennesimo litigio il Polisiena ha aggredito la donna causandole lesioni guaribili in due settimane. Ventura, mentre stava andando a casa di parenti, da dove è poi stata trasportata all'ospedale, colta da una crisi di sconforto ha cercato di gettarsi nel fiume Roia. Solo la presenza del figlio Angelo, 14 anni e di un passante le ha impedito di compiere l'insano gesto.

Svelati dagli esperti

I misteri di Savona

L'amministrazione comunale ha diffuso l'annuario 1973 - Immigrati, emigrati, vivi, morti: c'è tutto il polso della città

Dal nostro corrispondente

Savona, 7 maggio

L'amministrazione comunale di Savona ha diffuso, stamane, l'annuario statistico relativo al 1973 che offre, alla considerazione dei cittadini, una interessante panoramica sui diversi aspetti della nostra città, che lo scorso anno, tanto per cominciare, è stata favorita da 151 giorni sereni e da una temperatura media diurna di 16,29 gradi. La punta massima assoluta, 34,1, si è avuta nel mese di agosto e quella minima, —1, nel mese di dicembre.

A conforto dei savonesi imruditi, ormai, da settimane di pioggia, possiamo anche dire che nel maggio 1973, si sono avute soltanto nove giornate di sereno mentre 15 sono state quelle miste e sette quelle coperte; nello stesso mese sono caduti 22,4 millimetri di pioggia.

E passiamo alla «demografia». Alla fine dell'anno in questione i residenti erano 80 mila 45, cioè solo 247 in più di quanto erano all'inizio del 1973: la crescita di Savona, per quanto riguarda la popolazione, continua ad essere sempre assai lenta e tale constatazione appare comprovata dal fatto che al censimento del 1961 i «residenti» ammontavano a 72 mila 110 e che ci sono voluti 72 anni perchè gli abitanti di Savona raddoppiassero: nel 1901, infatti, assommavano a 38 mila 646.

L'aumento della popolazione non è però dovuto alle «nascite», ma all'immigrazione. Se infatti nel 1973 i nati vivi sono stati 825,5; sono registrate, per contro, 999 morti per cui si è avuta una eccedenza dei morti sui nati di 174 unità: peraltro contro 2915 persone emigrate in altre località, ne sono giunte a Savona 2436 con una eccedenza, quindi, di 421 unità delle immigrazioni sulle emigrazioni. Quindi la popolazione savonese aumenta grazie agli immigrati.

Di che cosa si muore a Savona? Alle malattie dell'apparato circolatorio è da addebitare il 50,73 per cento delle morti, seguono i cancri e tumori con il 17,20 per cento, le malattie dell'apparato respiratorio con il 9,89 per cento, e quindi le altre cause. Le morti violente o accidentali sono state pari al 4,39 per cento. Purtroppo nel 1973 si è registrato un aumento delle malattie infettive: i casi denunciati sono stati 1696 ovverosia 765 in più rispetto al 1972. Infine sono in leggero aumento anche le malattie veneree: al dispensario antivenereo sono stati visitati, per la prima volta, 156 individui contro i 140 del 1972 ed inoltre sono state effettuate 434 visite a persone già controllate in precedenza.

E passiamo all'argomento fumo. Nel 1973 i savonesi hanno consumato 315 mila 288 kg di tabacchi con un incremento di oltre 20 mila kg in confronto all'anno precedente. Dalla statistica di questi consumi si può rilevare che mentre i tabacchi italiani, nella graduatoria delle preferenze, sono in leggera diminuzione (8 mila kg in meno), sono invece nettamente in aumento quelli stranieri passati da 36 mila 163 kg a 64 mila 200: questo significa che nel giro di un anno il consumo degli esteri è quasi raddoppiato: una constatazione che non dovrebbe essere ignorata dal Monopolio italiano.

Un altro dato significativo riguarda l'attività della civica biblioteca «A. B. Barrili» che ha registrato nel 1973, circa 20 mila 700 elettori contro i 20 mila 900 del 1972: anche il numero dei volumi è leggermente diminuito essendo scesso da 31 mila 45 a 25 mila 194. Peraltro la dotazione della biblioteca è aumentata ed attualmente essa è ricca di 78 mila 400 volumi, mille in più rispetto a quelli del 1972.

Assai deludente, invece, l'attività della civica pinacoteca che lo scorso anno è stata visitata, gratuitamente, soltanto da 1848 persone contro le 2830 del 1972. Evidentemente la sua disagevole collocazione e la scarsa conoscenza dell'importanza delle opere che espone sono le cause principali di una così scarsa affluenza di visitatori.

Infine uno sguardo ai consumi di carne. Si può dire che questo settore sia stazionario. Nel 1973 sono stati macellati 17 mila 360 quintali di bovini, 367 quintali di equini, 649 quintali di ovini e 4682 quintali di suini. Per i bovini, gli equini e gli ovini non vi sono stati variazioni di rilievo rispetto al 1972, mentre è calato di circa mille quintali il consumo dei suini.

SANREMO — Dieci chilogrammi di tritolo, 1570 cartucce di mitragliatrice, 6 bombe a mano, 1500 metri di miccia a lenta combustione e numerosi detonatori: per mitra sono stati rinvenuti dai carabinieri in un casolare abbandonato alla periferia di Arma di Taggia.

Il Savona di Persenda ha fatto un altro passo verso la salvezza

La vittoria contro il Derthona ha contribuito a rasserenare l'ambiente - I giocatori hanno ripreso ieri la preparazione in vista dell'incontro casalingo con il Trento

Savona. Pavesi, tra i migliori in campo col Derthona

Nostro servizio particolare

Savona, 7 maggio

Non c'è euforia nel clan biancoblu, perchè la vittoria contro il Derthona rappresenta solo un piccolo passo verso la salvezza, ma si respira un'aria decisamente più serena. Il pagamento di uno stipendio e dei premi, e i due punti conquistati al Bacigalupo, sono il miglior tonico per il morale di giocatori, dirigenti e tifosi. Dice Persenda *«Perdendo con il Derthona avremmo dato addio alle speranze di salvezza. Abbiamo invece centrato l'obiettivo con una certa facilità: i giocatori si rendono conto che in pratica il nostro campionato comincia adesso»*.

Dopo la parziale soluzione della crisi dirigenziale, Mino Persenda e i suoi giocatori sono più seguiti dalla società. Si è visto l'ingegner Magnano in panchina accanto all'allenatore, il professor Bertoni ed il dottor Devasini hanno fatto sentire la loro presenza. Oltre ai premi partita, si è stabilito che in caso di salvezza i giocatori ricevano un supercremio. *«Il mio compito quando ho assunto la guida del Savona — dice il professor Bertoni — era duplice: salvare la società e, possibilmente, la squadra della retrocessione. Abbiamo raggiunto il primo traguardo e non siamo lontani dal secondo»*. Lo conferma il dottor Devasini: *«Stiamo lavorando per pagare gli atleti prima che spediscano l'ormai rituale raccomandata al la Lega. Appena finito il campionato penseremo alla prossima stagione»*.

Siamo dunque in piena operazione salvezza. Dopo l'incontro casalingo di domenica prossima con il Trento, i biancoblu affronteranno, in una duplice trasferta, la Triestina e il Bolzano. *«Dovremo fare tre punti in questi tre incontri — continua Persenda —. E' chiaro che i primi due li chiederemo al Trento, per cercare di conquistare il terzo a Trieste o a Bolzano. Se dovessimo pareggiare al Bacigalupo, dovremo vincere in una delle trasferte, o pareggiarle entrambe. Se riusciremo a tenere questo medio, punteremo tutto sulla partita interna con la Garbarese. Allora sarà il momento di dare tutto per assicurarsi due punti che valgono il doppio»*.

Il trainer ha le idee chiare, i giocatori sono disposti a seguirlo. La posizione di classifica della squadra resta precaria, ma almeno da qualche giorno a questa parte si avverte la volontà di fare il possibile per non retrocedere. Nel pomeriggio i biancoblu hanno ripreso la preparazione dopo il consueto riposo del lunedì. Agli ordini di Persenda si sono presentati anche Andreoli e Canepa, i due difensori infortunati costretti a disputare l'incontro con il Derthona. Non si saprà prima di giovedì o venerdì se potranno rientrare. L'allenatore non può sbilanciarsi sulla difesa da schierare contro il Trento dell'ex Gava. Difficilmente Andreoli riuscirà a riprendersi del tutto.

Verrà invece confermata la prima linea, con le tre punte Panucci, Buscaglia e Pavoni, che hanno giocato una delle più belle partite del torneo. Panucci ha segnato il suo quattordicesimo gol, distanziando di una lunghezza Ulivieri nella classifica dei cannonieri. Si è visto il miglior Pavoni dell'anno, Buscaglia si è reso pericoloso in più di una occasione. Bene i centrocampisti, anche se Matteoni deve disciplinarsi per rendere al meglio senza sprecare inutilmente preziose energie.

Cinque squadre (Legnano, Ciodia, Triestina, Gavinovese e Savona: il Derthona è praticamente già spacciato) sono impegnate in un *match* sulla lunghezza delle sei riprese (tante sono le giornate che mancano alla fine del campionato). Chi resterà agli ultimi due posti dovrà dare l'addio alla serie C.

Sandro Chiaramonti

Nel torneo di prima categoria a un mese dalla fine

Quattro le pretendenti alla promozione ma il Finale è ancora la squadra favorita

Oltre ai finalesi, che guidano la classifica con 34 punti, sono in lizza per lo scudetto Taggese, Finalpia e Ventimigliese - Il Garessio ormai irraggiungibile nella seconda categoria

Cusimano del Finale, Piscopo dell'Albissola e Lori del Ferraro

Nostro servizio particolare

Savona, 7 maggio

(s.ch.) A quattro partite dal termine, cominciano a delinearsi le posizioni di testa nel campionato di prima Categoria, ma sono ancora molte le pretendenti alla Promozione. La sconfitta esterna della Veloce con il Finalpia ha compromesso le possibilità dei granata, veramente sfortunati in questa fase del torneo.

La Veloce non meritava di vedere naufragare le proprie speranze a causa di quei fattori imponderabili che sono propri del calcio (squalifiche, infortuni, arbitraggi), ma ormai sembra tagliata fuori dalla lotta per il primato. La parte del leone tocca alle due finaliesi. I gialloross di Luciano hanno battuto in trasferta il Cengio, lasciando ad un punto i cugini del Finalpia e la Taggese, a due lunghezze la Ventimigliese. Toccherà a queste quattro squadre dare vita alla fase decisiva della lotta per il primo posto. E' favorito il Finale (si parla di un superpremio ai gialloross, con cifre di cinque zeri, in caso di promozione), ma le difficoltà da superare sono ancora molte.

Niente è deciso neppure sul fondo della graduatoria. Tre le squadre in lizza per la salvezza: Cengio, Albissola e Andora. Il fatto del giorno è rappresentato dal successo della squadra di Ghizzardi sull'Alassio, nel momento in cui Cengio e Andora sono state sconfitte dal Finale e dalla Dianese.

Classifica: Finale L. punti 34; Taggese e Finalpia 33; Ventimigliese 32; Cerialè e Veloce 31; Borghetto 30; Alassio 27; Cairese e Dianese 25; Intemelia e Carlin's Boys 24; Pietra Ligure 22; Cengio 15; Albissola e Andora 14. Borghetto e Cengio una partita in meno.

Seconda categoria — Con il Garessio praticamente già promosso in «prima», si è accesa la lotta per il secondo posto. E' infatti possibile che anche la seconda classificata sia promossa alla categoria superiore, nella quale potrebbero registrarsi delle fusioni. Se ne parla da tempo a Ventimiglia e Finale, anche se l'esperienza insegna che in casi come questi è difficile concretizzare le varie proposte. La Lega, inoltre, potrebbe decidere di ripescare una delle retrocesse dalla «prima», anzichè promuovere due squadre dalla «seconda».

Per non lasciare nulla di intentato — dice Emilio Pacini, allenatore del Ferraro — *vi è bisogno che gli arbitri non ci facciano perdere altre occasioni. Non abbiamo perso le speranze di arrivare secondi, perchè l'Acullon ha un calendario impossibile. Domenica affronteremo a Garessio almeno un punto domenica a Cairo.*

Varazze e Cairese sono in lotta per la salvezza. Il Carcarese ha battuto per 4-1 la Pro Savona e si è portato in una posizione tranquilla. Il Vado ha superato il Celle per 2-1 e la Sanremese ha battuto il Ventimiglia per 3-1. Ecco i risultati: Albenga-Veloce 1-0; Alassio-Finalpia 0-1; Andora-Finale 0-2; Cairese-Pro Savona 4-1; Carlin's Boys-Taggese 1-2; Cengio-Dianese 1-0; Garessio-Borghetto 3-0; Pietra Ligure-Intemelia 1-1; Sanremo-Ventimiglia 3-1; Vado-Celle 2-1; Varazze-Carcarese 2-1. Classifica: Garessio 38; Finale 36; Taggese 35; Finalpia 33; Ventimigliese 32; Cerialè e Veloce 31; Borghetto 30; Alassio 27; Cairese e Dianese 25; Intemelia e Carlin's Boys 24; Pietra Ligure 22; Cengio 15; Albissola e Andora 14. Borghetto e Cengio una partita in meno.

Concorso di pittura "Bellezza di Ceriana"

Imperia, 7 maggio

(b. r.) Sono 235 gli studenti medi che hanno finora partecipato al terzo concorso di pittura estemporanea di Ceriana, valido per l'assegnazione del premio intitolato al «Nobel», prof. Giulio Natta, sul tema «Le bellezze di Ceriana».

Tra gli ultimi iscritti sono gli allievi delle scuole «G. Asquasciati», «G. Pascoli», «Mater Misericordiae», «Papa Giovanni XXIII», di Sanremo, la scuola media «G. Bianchieri di Ventimiglia», la «Nazario Sauro», «A. Novaro», «E. Benza» e quelle di piazza Roma, Borgo San Moro e via Argine Destro di Imperia; la «Papa Giovanni XXIII» e la «G. Pastonchia» di Arma di Taggia.

In altro settore, mercoledì 8, giornata mondiale della Croce Rossa, sarà inaugurata in molte scuole della provincia una mostra di lavori eseguiti dagli scolari e dagli alleiti sul tema «sangue donato, vita salvata» ispirato alla donazione del sangue. L'iniziativa consiste nell'invitare tutte le scuole ad allestire una mostra di opere (disegni, pitture, ecc.) eseguite con qualsiasi tecnica dai rispettivi alunni sul soggetto della donazione di sangue.

Le mostre, della durata di una settimana, potranno essere liberamente visitate e saranno allestite anche nelle caserme, nei circoli ricreativi

Elette il nuovo direttivo dello Sci Club Finale

(Dal nostro corrispondente)

Finale Ligure, 7 maggio

(s. d.) Lo Sci Club Finale Ligure ha rinnovato il proprio consiglio direttivo per il biennio 1975-76. Presidente è stato eletto l'avvocato Carlo Vadora, vicepresidente Eligio Cervi atti, segretario Enzo Valentina, vicesegretario Gian Mario Costa, tesoriere dottor Giacomo Mamberto.

Queste le altre cariche: direttore tecnico Renato Bonora, vicedirettore tecnico Enrico Arnaldi, preparatore Carlo Passeggi, accompagnatore Giuseppe Ricci, settore turistico Carlo Ardoino, settore propaganda Marisa Tognati, settore organizzativo Efrem Campani, Giuseppe Magnano, Enrico Chisale, Antonio Scalvini.

NOVI LIGURE — Gara nazionale di pesca alla trota nel torrente Scrivia domenica a Serravalle organizzata dalla Società pescasportiva Serravallese.

Attività insolita in Liguria

Alpinismo a Finale

Parecchi gruppi di scalatori raggiungono i monti dell'entroterra per allenarsi nei mesi invernali - "E' roccia ottima" dicono gli esperti

Dal nostro corrispondente

Finale Lig., 7 maggio

Da circa cinque anni, da quando cioè i fratelli Eugenio e Gian Luigi Vaccari del Cai di Genova hanno tracciato una via sul monte Cucco, un gruppo di alpinisti genovesi raggiunge ogni domenica Finale Ligure e si allena sulle rocce del suo selvaggio e sconosciuto entroterra.

Del gruppo, guidato da Gianni Calcagno, fanno parte Alessandro Grillo, Massimo Mesciulam, Armando Casula e un finalese, Olinto Simonetti. Assieme a loro, che ormai conoscono tutte le alture della zona, cominciano a giungere altri appassionati della montagna: sono gli accademici del Cai di Torino Manera, Motti e Grassi, quelli del Cai di Novi Ligure e numerosi scalatori di nazionalità inglese o tedesca. Hanno il merito di aver messo in luce un nuovo aspetto del Finalese, già noto e apprezzato dal punto di vista storico-artistico e scientifico.

«La grande piattaforma di roccia conosciuta sotto il nome di "pietra del Finale" che si estende per circa venti chilometri quadrati in cinque grandi placche di sedimento calcareo — spiega il dottor Grillo, animatore del gruppo — *si presta magnificamente all'alpinismo, un'attività sportiva così inconsueta in riva al mare. Si tratta infatti di vere e proprie bastionate con picchi quasi dolomitici che costituiscono il meglio che un rocciatore possa desiderare come terreno d'azione. E' roccia ottima, anche se di conformazione particolare, con itinerari di discreta lunghezza (dai cinquanta ai duecento metri) in un ambiente fortemente suggestivo, di facile e comodo accesso»*.

Gli alpinisti genovesi hanno già tracciato una cinquantina di vie con difficoltà media di quinto grado. L'attività si è svolta in particolare sulle rocce dell'Orera, sulla Rocca di Perti, sulla Rocca Carpanea, sul Monte Cucco, sul Bric Spaventaggi, sul Bric Pianarella e sulla Rocca di Corno. *«Sono palestre di roccia* — spiega Calcagno — *ultimissime agli alpinisti affermati per mantenersi in allenamento nei mesi invernali, quando per le avverse condizioni atmosferiche non si può andare in alta montagna. I bastioni finalesi sono un validissimo banco di prova anche per scalatori alle prime armi»*.

Olinto Simonetti

Il dottor Simonetti, geologo di professione, insiste sull'aspetto ecologico dell'alpinismo in Riviera: *«Quando si raggiunge la cima di una delle asperità si scopre un nuovo mondo che stupisce per la sua vicinanza a paesi e vie di comunicazione. Sono luoghi battuti dal vento e riarsi dal sole che parlano un antico linguaggio e raccontano una storia di vita lunga e faticosa: la storia dell'uomo. E' un patrimonio che meriterebbe di essere meglio conosciuto, studiato e divulgato e anche meglio protetto e rispettato»*.

Durante le loro solitarie ascensioni, infatti, gli alpinisti genovesi si sono spesso imbattuti in incisioni rupestri, in cocci e in vestigia di vario genere che testimoniano la presenza d'insediamenti umani in epoche antichissime. Non sempre le loro scalate sono state tranquille: *«Una volta* — racconta Casula, l'anziano del gruppo che a 58 anni ha tracciato sulla Rocca di Perti una nuova via, chiamata in suo onore «via del Vecchio» — *ci siamo imbattuti in un lastrone di pietra aderente alla parete spesso mezzo metro e alto dieci: è bastato toccarlo lievemente alla base con un bastone perchè precipitasse a valle con fragore, rischiando di travolgerci»*.

Adesso è intenzione dei rocciatori di raccogliere in volume tutte queste esperienze *affinchè il nostro lavoro non resti perduto* — dice Mesciulam — *e serva da stimolo e da guida ad altri appassionati della montagna, che ignorano forse di avere in Riviera, a pochi chilometri da casa, un paesaggio alpino in miniatura ma altrettanto irto di difficoltà»*.

s. d.

Il balletto della Scala a Finale il 14 luglio

(Dal nostro corrispondente)

Finale Lig., 7 maggio

(s.d.) Anche quest'anno i solisti del corpo di ballo del Teatro alla Scala di Milano si esibiranno sul sagrato della basilica di San Giovanni Battista a Finale Marina.

Alla manifestazione, organizzata dall'Azienda di soggiorno per la sera del 14 luglio, nel quadro della stagione concertistica estiva, ha dato la propria adesione anche Liliana Cosi. La stagione musicale finalese proseguirà con il primo concorso internazionale di pianoforte «Città di Finale Ligure», in programma dal 15 al 24 agosto e aperto ai giovani pianisti di tutte le nazionalità che terranno impegnativi concerti nella chiesa.

Successo dei cadetti della Spluga Savona

(Nostro servizio particolare)

Savona, 7 maggio

(s.ch.) I cadetti della Spluga hanno vinto la prima finale zonale di basket, battendo fuori casa il Cus Genova per 74-66. Nel primo tempo l'incontro era terminato 34-34. I giovani di Pagnini sono stati protagonisti di una bella rimonta nel finale della gara.

Nel campionato ragazze, la Spluga ha superato l'Athletic Club Genova per 84-23. La partita non ha avuto storia, le savonesi l'hanno dominata dal primo minuto all'ultimo.

La polemica è in corso

Imperia: i dilettanti chiedono di pescare

Il divieto fu decretato l'anno scorso, all'epoca del colera a Napoli - Il pesce è avvelenato?

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 7 maggio

(b.r.) I pescatori dilettanti con la canna di Imperia sono in agitazione: la capitaneria di porto non ha ancora revocato il divieto di pesca nelle acque del porto che era stato decretato lo scorso anno, all'epoca del colera a Napoli.

«Il mantenimento di questo divieto — ha commentato oggi il signor Giovanni Viglione, portavoce dei «cannaioli» — *è ingiusto ed assurdo. Ingiusto perchè mentre a noi cannaioli ci proibisce di pescare qualche ora seduta sulla banchina con la canna in mano, si fa finta che nelle stesse acque del porto fumosi un vero e proprio circolo che alimenta i ristoranti; inoltre si tollera ufficialmente che i pescatori professionisti peschino lungo i moli e nelle acque tra i due porti di Oneglia e Porto Maurizio e che larino i pesci pescati al largo nelle acque dei porti stessi... Non si considera fra l'altro* — ha concluso Viglione — *che i pesci che si pescano con la canna (mugini e qualche sarago o occhiata) devono essere necessariamente cotti per essere mangiati. Dov'è il pericolo?...»*.

Il signor Viglione ha chiarito anche che, in un colloquio tra i rappresentanti dei «cannaioli» ed il comandante del porto, quest'ultimo si è dichiarato favorevole alla revoca *«se il medico provinciale darà il nulla osta...»*.

A sua volta il medico provinciale si sarebbe trincerato dietro un parere da esprimere da parte del gabinetto di analisi dell'Ufficio provinciale di Igiene circa la salubrità delle acque dei porti.

Quinta la conclusione dei rappresentanti del «cannaiolo»: *«Se il divieto ci deve essere, che sia limitato alle cozze, muscoli ed altri frutti di mare che si possono mangiare crudi e non ai pesci catturabili con la canna che, comunque, devono essere cotti. Ad ogni modo, se si vuole mantenere il divieto questo deve colpire tutti anche perchè le discriminazioni senza apparente giustificazione possono sempre far pensare male»*.

Per la rappresentativa di serie D

Imperia: Mauro Soro convocato in nazionale

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 7 maggio

(b. r.) Il terzino Mauro Soro, dell'Imperia, è stato convocato questo pomeriggio al centro tecnico di Coverciano per partecipare agli allenamenti dei candidati alla «Nazionale» azzurra di serie D. La notizia di Soro è stata accolta con entusiasmo negli ambienti nerazzurri. Il presidente, avvocato Musso, ha dichiarato: *«La convocazione di Soro è la prova della bontà del suo acquisto da parte dell'Imperia. Voglio mettere in rilievo che due soli altri giocatori del nostro girone sono stati convocati a Coverciano, Motta e Mapara, entrambi dell'Albese»*.

L'avv. Musso ha aggiunto che il consiglio direttivo sta ormai discutendo il programma per potenziare ulteriormente l'Imperia per la prossima stagione, senza tuttavia compromettere il bilancio: *«Stiamo lavorando seriamente* — ha detto — *e non escludo di poter annunciare un colpo grosso per la società»*.

L'avv. Musso non ha voluto chiarire se il «colpo grosso» si riferisca a qualche acquisto o a qualche vendita come non si è voluto pronunciare sulla riconfermato mister dell'allenatore Gigi Bodi: *«Stiamo ancora discutendo* — ha concluso — *ci presenteremo all'assemblea dei soci con ogni dettaglio riguardante non soltanto l'allenatore ed i giocatori ma anche la situazione finanziaria della società che non si è certo aggravata durante la nostra gestione»*.

Per quel che riguarda i giocatori, oggi, sia i componenti la rosa di prima squadra che quelli del «trofeo Berretta», hanno effettuato un allenamento atletico leggero in vista dei prossimi incontri casalinghi con il Lerici, per la serie D, e con il Valdinievole per il Berretti: quest'ultimo, particolarmente atteso dagli sportivi, verrà disputato sabato pomeriggio.

Farmacie

GENOVA-CENTRO — Porta Soprana (via XX Settembre 17 r.; Dal Cantone via Assarotti 120 r.; Organia 3; Gattilusio via S. Giacomo 1 r.; Rapa via Luccoli 1 r.; Fiasella via Fiasella 1 r.; Pinasco via Cairoli 11 r.; Foce-Tommaseo: Rivarola via Fiasella 1 r.; Principe: Commenda via Gramsci 2 r.; Circonvallazione a Monte: Lo Faro via Cesarea 11 r.; Foce-Tommaseo: Rivarola via Fiasella 1 r.; Albaro via Vannucci 1 r.; Marina: Bergamini via Cesarea 1 r.; Borzo Incrociati via S. Fruttuoso 1 r.; Val Bisagno: Quarto-Sturla: Semaforo-Nervi: Cornigliano: Sampierdarena: Pra: Pegli: Voltri: Bolzaneto: Pontedecimo: Mercato: Prà: Pegli: Voltri: Bolzaneto: Pontedecimo: Mercato: Servizio notturno: Precedenza via Balbi 140 r.; Via Balbi 140 r.; Via Balbi 140 r.;